

L'Esercito nel progetto 'riscatto sociale' a Napoli

Autore : Redazione

Data : 21 Ottobre 2021



Parte a Napoli il progetto per inserire i detenuti in attività di lavoro di pubblica utilità, volontario e gratuito nelle strutture militari

Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione Ministero della Difesa Comando Forze Operative Sud.

Ieri mattina, 20 ottobre, presso lo Stadio Militare 'Albricci' di Napoli, sono iniziati i lavori previsti dal Protocollo d'Intesa sottoscritto lo scorso 16 giugno dall'Esercito, dall'Amministrazione Penitenziaria di Napoli, dal Tribunale di Sorveglianza di Napoli e dal Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, che prevede lo svolgimento di lavori, a titolo volontario e gratuito, per progetti di pubblica utilità a favore della collettività, da parte di detenuti delle case circondariali di Secondigliano e Poggioreale.

I soggetti ammessi a svolgere i lavori saranno coloro per i quali sussistono le condizioni per l'ammissione al lavoro all'esterno, alla semilibertà, all'affidamento in prova al servizio sociale, alla detenzione domiciliare, ai permessi o licenze.

Quattro detenuti hanno dato inizio al progetto occupandosi del mantenimento dell'ordine e decoro dello Stadio 'Albricci', attraverso la pulizia delle aree esterne e la manutenzione del verde.

Presenti all'avvio delle attività il Comandante delle Forze Operative Sud, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Nicola Tota, con il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Prof. Samuele Ciambriello, i dirigenti dell'Organizzazione Penitenziaria Dott.ssa Giulia Russo, Secondigliano, e il Dott. Carlo Berdini, Poggioreale, che nei loro interventi hanno sottolineato come la sinergia tra Istituzioni e Esercito sia importante per il reinserimento dei detenuti nella società.

Attraverso il 'riscatto sociale' e la possibilità di lavorare in una realtà militare caratterizzata dal rispetto delle regole e dalla disciplina, è possibile fornire ai detenuti lo stimolo necessario per acquisire conoscenze e competenze professionali spendibili nella fase post-detentiva e quindi rendere produttiva l'espiatione della pena centrando obiettivi fondamentali quali il reinserimento nella società, la formazione

professionale, la rieducazione al lavoro e alla partecipazione a progetti di pubblica utilità.

